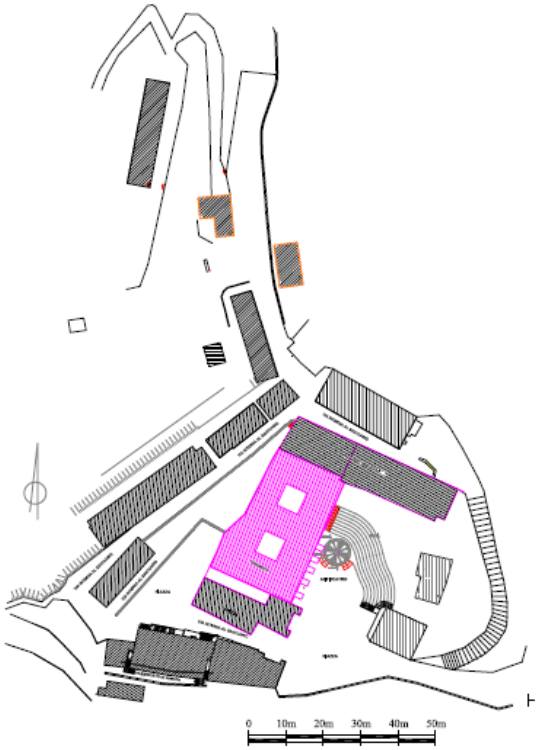
RELAZIONE TECNICA

Premessa

In linea con le direttive indicate dalla Regione Calabria in merito ai requisiti finanziabili con i fondi POR FESR 2007-2013 – PISR LINEA 5.2.1.1, "Completamenti dei Beni Culturali della Calabria", il presente progetto si pone appunto come completamento dei lavori di restauro e valorizzazione di alcuni ambienti posti al secondo livello del Santuario di Polsi, nel Comune di San Luca (RC), destinati a Museo del Santuario stesso, luogo di devozione della Madonna di Polsi, luogo di singolare valenza storica ed architettonica, situato nel cuore della Sila.

La finalità di questo intervento è dunque quella di rendere funzionale, compatibilmente con l'entità del finanziamento di Euro 250.000, un primo nucleo di questo Museo, che sarà dislocato nei quattro ambienti disposti intorno ad una delle corti della grande fabbrica del Santuario (cfr. TAV. 8).

A conclusione dei lavori previsti in questa sede, infatti, il nuovo Museo del Santuario di Polsi sarà dotato dei impianti ed allestimenti che garantiranno la visita dei pellegrini in sicurezza, nonché degli apparati didattici, grafici e visivi, utili alla conoscenza della storia del santuario e delle opere esposte nel museo.



Cenni storici

La storia del Santuario è legata al ritrovamento, nel 1144, della miracolosa croce di ferro oggi custodita all'interno del Santuario ed oggetto di una diffusa quanto intensa devozione da parte delle popolazioni calabresi.

Infatti al pastore che ritrovò questa croce sarebbe stato indicato dalla Madonna il luogo dove costruire la chiesa, coincidente con la localizzazione attuale. Secondo un'altra tradizione sarebbe stato il conte Ruggero, in una battuta di caccia, a trovare il crocifisso.

Sappiamo comunque che furono i monaci Basiliani, molto presenti nel territorio calabrese, a diffondere la devozione alla Croce e alla Madonna che sarebbe stata denominata *S. Maria di Polsi*, o *Madonna della Montagna*.

Nel secolo XVIII, con l'abolizione del rito greco, il Santuario, dapprima più piccolo di quello attuale e con diverso orientamento, passò sotto la giurisdizione dei vescovi di Gerace.

Sappiamo che anche in quest'epoca nel monastero di Polsi visse una comunità di monaci che si insediò nel convento ed in alcuni edifici che costituivano i primi insediamenti sorti intorno alla Chiesa.

Nel frattempo in tutta la Calabria si diffuse la devozione alla Madonna e consistenti donazioni contribuirono nei secolo al mantenimento della comunità e del personale di servizio al Santuario.

La chiesa, a partire dal primo nucleo di fondazione, subì progressivi ampiamenti ed aggiornamenti stilistici, fino al suo assetto definitivo in stile barocco (fig. 4).

Il convento in cui si localizzerà il presente progetto è situato in adiacenza alla chiesa. Esso diventerà quindi sede del nuovo Museo del Santuario di Polsi, Quest'ultima è posta in comunicazione diretta al convento tramite un passaggio nella navata sinistra della chiesa, da cui si accede ad uno dei due chiostri dello stesso convento, che si sviluppa su tre livelli oltre al piano terra (figg. 7-8). Sui chiostri si affacciano una serie di ambienti, comprese le antiche celle, in parte restaurate e/o modificate per ragioni d'uso. Il primo piano ospita alcuni spazi di residenza dei religiosi, un archivio ed una biblioteca. Il terzo livello è anche dedicato alle attività dei religiosi; vi si trovano infatti alcuni studi, il refettorio, le cucine. L'intero convento ha oltre 70 vani.

Al secondo piano, infine, si trovano una serie di spazi dove attualmente sono conservati, in precarie condizioni ed in assenza di alcun criterio espositivo, una lunga serie di oggetti legati alla devozione popolare alla Madonna di Polsi (figg. 12-13); altri ambienti risultano restaurati ma vuoti, altri, come alcune celle, attendono di essere restaurate.

Si rileva che recentemente la Curia ha condotto alcuni interventi che hanno interessato anche questo livello, oggetto del presente intervento. I lavori non hanno tuttavia dato una concreta definizione architettonica e funzionale a questi locali, che attendono appunto di essere completati per dare compiutezza ad un primo nucleo del Museo del Santuario.

Sotto, si riporta un'immagine del Santuario e dell'adiacente convento, prima dei più recenti interventi della Curia.

Stato attuale

I luoghi oggetto del presente completamento sono posti al secondo livello del santuario. Agli ambienti si accede tramite una scala a due rampe, passando poi attraverso un portico ad archi che si affaccia su una corte interna. Come prima accennato, gli ambienti, individuati nelle tavole di progetto (cfr. Tavv. 9-12) sono stati negli anni recenti oggetto di un intervento grazie al quale sono state restaurate le strutture e si è provveduto alla collocazione di nuove pavimentazioni ed al parziale restauro delle murature (figg. 9-11).

I futuri ambienti del Museo, ad eccezione della sala denominata A nelle tavole di progetto, sono attualmente rifiniti con pavimentazione in cotto; le murature sono, sia per gli interni che per quanto riguarda le murature esterne della corte, in pietrame informe, a vista. Parte delle superfici murarie sono state evidentemente oggetto di un intervento di integrazione e stilatura dei giunti, ma rimangono ampie superfici ancora da restaurare, su cui permangono consistenti strati di depositi carboniosi, prevalentemente causati dall'uso, in passato, di due forni posti nelle sale C e D (cfr. Tav. 8, figg. 13-14).

I soffitti mostrano la struttura costruttiva dei solai soprastanti, costituita da profilati IPE e voltine realizzate in corso d'opera con un getto di conglomerato; le stesse voltine sono rifinite con una malta cementizia, mentre i profilati restano a vista (figg. 15-16.)

Tale interessante sistema costruttivo risale, con tutta probabilità, ai primi del Novecento.

Solo nella sala denominata A esiste un pavimento in gres chiaro, di recente collocazione; qui le pareti sono intonacate, come l'intradosso del solaio, sempre in profilati e voltine.

Attualmente nei locali descritti, soprattutto la sala A, sono conservati una moltitudine di oggetti, di varia natura e valenza artistica. Tra gli oggetti presenti nelle sale si trovano paramenti sacri, argenti, ritratti di vescovi, stampe, ex-voto, paramenti religiosi ed alcune opere dello scultore Vincenzo Ierace, legato al Santuario.

Si rileva che attualmente le opere esposte sono semplicemente appoggiate su ripiani senza alcuna forma di protezione; non sono dunque presenti vetrine di protezione dei beni, che verranno realizzate col presente intervento.

Interventi

Il completamento del Museo del Santuario di Polsi, o almeno di un primo nucleo di esso, consiste, come prima accennato, essenzialmente di circoscritte opere di restauro, limitate ad alcune superfici murarie, ad alcune dotazioni impiantistiche ed alla fornitura di quanto necessario all'allestimento ed alla messa a punto dell'apparato audiovisivo e didascalico del museo.

Visto lo stato attuale delle sale - in cui moltissimi oggetti, di tipologia, epoca e valore diversissimi tra loro, sono attualmente affastellati nelle prime due sale, denominate in progetto A e B - si è resa necessaria una cernita perché si selezionassero, almeno orientativamente, gli oggetti che, per valore e rappresentatività, compatibilmente anche allo spazio ed alle risorse disponibili, potranno essere esposti nella nuova struttura museale.

Oltre che dai sopralluoghi, le informazioni necessarie sul patrimonio artistico e sugli ex-voto di proprietà del Santuario sono provenute da notizie acquisite dal Parroco del Santuario e dalle informazioni provenienti dai risultati di una catalogazione recentemente realizzata per la C.E.I.. Da ciò si è dedotto che molte delle opere di valore presenti nel Santuario sono attualmente custodite in una cassaforte, quindi è stato possibile enucleare un primo corpus di opere che potranno essere esposte in apposite vetrine realizzate grazie al presente progetto di completamento.

All'esecuzione degli interventi prettamente edili, impiantistici e di restauro, dunque, si accompagnerà quindi la fornitura vetrine con caratteristiche tecniche adatte a garantire la conservazione ottimale delle opere in esse custodite, nonché la fornitura di apparati audiovisivi e di pannelli didattici, realizzati sulla base dello stato dell'arte degli studi condotti sul Santuario e sulle opere esposte. I contenuti di tali apparati didattici daranno messi a punto da personale competente in materia di storia dell'arte e dell'architettura. L'approccio metodologico alla messa a punto dell'allestimento e degli apparati esplicativi avverrà sotto il coordinamento della Direzione Lavori e delle Soprintendenze competenti.

Si segnala anche la necessità di realizzare un breve tratto di muratura in corrispondenza della facciata principale della chiesa a chiusura di un vano (fig. 3), in modo da consentire l'utilizzo del vano stesso, da parte della Curia, come deposito degli oggetti ex-voto che, non potendo per varie ragioni rientrare nel presente progetto espositivo, devono essere spostati dalle sale interessate dal nuovo allestimento. Questa la limitata opera muraria è indicata anche nella Tav. 9. Inoltre saranno restaurate due piccole celle, denominate nelle tavole di progetto E. ed F,

che conservano ancora le caratteristiche costruttive e di finitura originali. Tali celle potranno entrare nel circuito della visita del museo, a testimonianza degli spazi, ma anche degli usi e dei costumi degli antichi abitanti del convento.

Dunque i principali interventi previsti consistono in sintesi nelle seguenti opere, graficizzate negli elaborati grafici numerati da 9 a12:

- Rimozione del pavimento esistente nella sala A;
- Posa in opera di pavimentazione in cotto nella sala A;
- Collocazione di soglie in pietra locale;
- Sostituzione di infissi e portone in legno;
- Tinteggiatura delle pareti della sala A;
- Pulitura e protezione delle murature in pietra a vista e dei soffitti a voltine ancora esistenti nelle sale C e D;
- Integrazioni murarie ove necessario;
- Restauro di due celle denominate sala E e F
- Realizzazione di impianto elettrico, antincendio ed antintrusione;
- Parziale ridefinizione della sala D ai fini allestitivi, mediante la collocazione di rivestimenti murari reversibili in cartongesso;
- Fornitura di vetrine espositive di varia tipologia;
- Fornitura di attrezzature tecnologiche per la sala proiezioni.

Bibliografia

E. Capialbi, *Il venerabile Santuario di Polsi*, Catanzaro 1907

D. Giampaolo, *Un viaggio al Santuario di Polsi in Aspromonte*, Roma 1913

V. Raschella, *Nuove luci sul Santuario di Polsi*, Pompei 1938

A. Strangio, *La nuova guida del Santuario di Polsi*, Delianuova, 2008

I Progettisti

Funz Arch. Roberta Filocamo

Funz. Arch. Maria Carmen Genovese

LAVORI DI COMPLETAMENTO DELL'AREA MUSEALE

DEL SANTUARIO DI POLSI

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Fig. 1. Il Santuario della Madonna di Polsi con il suo complesso architettonico di contesto, situato ai piedi di una vallata nel cuore della Sila.

Figg. 2-3. Il Santuario e l'adiacente convento. Viste del lato absidale e della facciata principale. Sotto, in corrispondenza della navata sinistra, si noti l'apertura che verrà tamponata per consentire l'utilizzo del vano corrispondente.

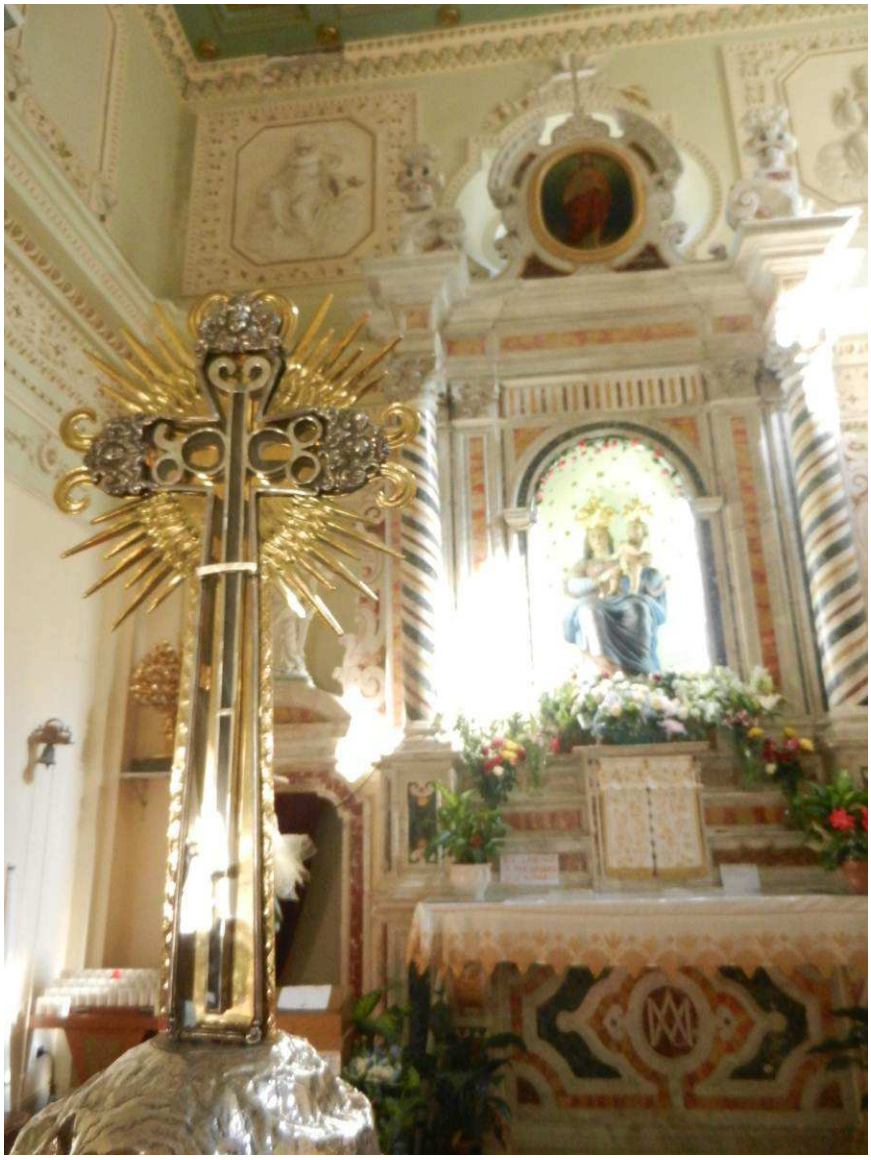
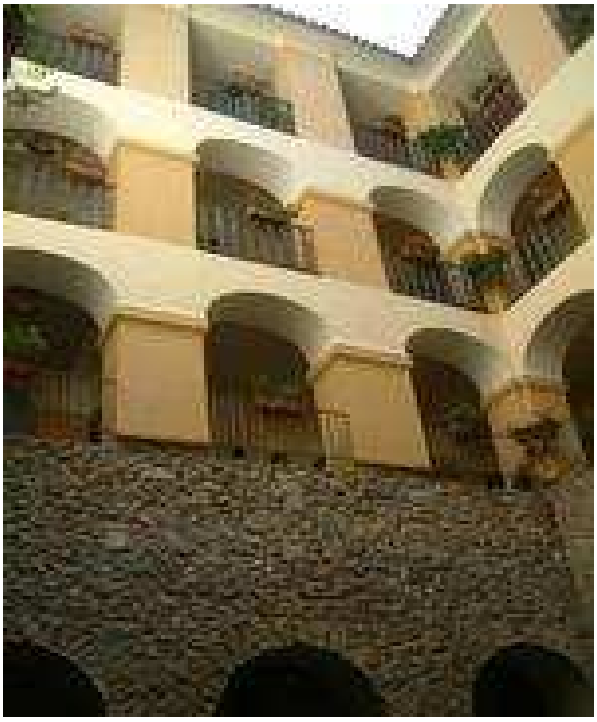


Fig. 4. L'area absidale del Santuario. In primo piano, la croce miracolosa dal cui ritrovamento avrebbe origine la costruzione dello stesso Santuario.

Fig. 5. Vista di alcuni edifici del complesso di fabbriche che attorniano il Santuario ed il convento.

Fig. 6. Ingresso al convento dal piazzale antistante.



Figg. 7-8. Viste dei vari livelli del Santuario da una delle due corti interne.

Figg. 9-10. Viste dalla corte su cui si affacciano i locali destinati a Museo del Santuario.

Fig. 11. Porticato sulla corte interna nella sistemazione attuale. In fondo, uno degli ingressi alla Sala D del futuro museo.

Figg. 12-13. Le sale A e B nello stato espositivo attuale.

Fig. 14. Bocca del forno esistente nella sala B.

Fig. 15. Solaio in profilati e voltine posto in prossimità di uno dei due forni.

Fig. 16. Solaio in profilati e voltine a copertura del loggiato sulla corte.

Fig. 17. Solaio in profilati e voltine in una delle celle. Si notino le centine lignee utilizzate per la costruzione della struttura.

Figg. 18-20. Alcune opere che saranno esposte nel nuovo museo.